

## TRA LIBRI E RIVISTE

Con amore e diligenza, Michele FUIANO ha ricostruito, con un'ampia indagine parallela su alcuni dei più importanti cronisti meridionali (Guglielmo Pugliese, Romualdo di Salerno, Goffredo Malaterra), tutta la questione dei rapporti tra queste cronache — e in particolare i « Gesta Roberti Wiscardi » di Guglielmo — e l'« Alexiade » di Anna Comnena, allo scopo di mostrare l'infondatezza, appunto, di quegli stretti rapporti e della derivazione, sostenuta già dal Wilmans, da una fonte comune: un Latino barese, di cui non sappiamo in realtà altro che l'essere stato l'inviato di Ursone, Arcivescovo di Bari, al campo imperiale in Albania (M. Fuiano: *Una fonte dei « Gesta Roberti Wiscardi » di Guglielmo di Puglia*, in « Convivium », 1950, n. 2, pp. 247-71). Il F. va oltre, e mostra come sia ugualmente priva di fondamento l'identificazione di « Latino barese » con quel Giovanni arcidiacono della chiesa barese, del quale ha per ultimo scritto, su questa rivista (a. II, fasc. 1-2, giugno 1949, pp. 134-46), F. Babudri.

Proseguendo a rinnovare lo studio delle cronache meridionali, il Fuiano ha anche di recente ripreso in esame l'enigmatica figura di quel *Niccolò Jam-silla*, cui si deve una delle più singolari testimonianze delle vicende di Manfredi e, in generale del Mezzogiorno dalla morte di Federico II all'avvento, appunto, di Manfredi, attraverso quella che fu l'aspra crisi della successione federiciana, causa ultima del rapido tramonto degli Svevi (in « Atti » dell'Accademia Pontaniana, N. S., vol. III, pp. 327-46 - s. d., ma 1950).

Più che dalla figura, che resta pressochè sconosciuta, il F. è stato attratto dalla singolarità, indubbia, dell'opera.

Rapida, ma succosa, l'analisi che degli *Influssi bizantini in alcuni documenti pugliesi* offre il nostro illustre Socio, Pier Silverio Leicht negli « Studia et Documenta Historiae et Juris » (voll. XIII XIV, 1947-48, ora pubbl., pp. 289-99). Il L., anche sulla scorta dei documenti del Codice Diplomatico Barese, contro molti, pure illustri, predecessori, è per la prevalenza della legge longobarda — sulla bizantina — in Bari, mentre in altre città pugliesi del litorale la prevalenza fu del diritto bizantino.

Proseguendo le sue indagini sulla vicenda economica del Mezzogiorno, Giovanni Masi pubblica negli « Atti e Relazioni dell'Accademia Pugliese delle Scienze », 1949, una notizia del *Catasto Onciario del comune di Lavello in Basilicata*. Il Catasto risale alla metà del sec. XVIII e, precisamente, al 1753.

Sulla « Gazzetta del Mezzogiorno » del 19 maggio, Nicola Vacca ricorda il « Gazzettino Letterario » di Lecce e il contributo da esso recato, tra 1878 e 1880, all'ardente sete di sapere e allo slancio dei giovani salentini. Colla-

borarono al « Gazzettino », tra gli altri, Cosimo De Giorgi e Stanislao Sidoti, Pietro Palumbo e Ludovico Pepe, Trifone Nutricati e Gaetano Tanzarella. Arcangelo Valente e un altro Palumbo, il grecista di Calimera, Vito Domenico. Il Vacca, rievocatore sapiente, promette altre pagine di vita culturale leccese. E noi le attendiamo.

In « Benidictina », (1949, pp. 203-215), Tommaso Leccisotti si occupa de *Le Relazioni tra Montecassino e Tremiti e i possedimenti cassinesi a Foggia e Lucera*. Questo ritorno dell'A. sull'importante argomento (v. in « Japigia », IX, 493, 27 s ; XII, 60), se lascia insoluta per mancanza di documenti decisivi la contestata originale possessione benedettina di Tremiti, trae apprezzabile congettura da una relazione del *Chronicon Casinense*, domandandosi con quale dimostrazione per assurdo, nonostante la confusione del *Cartolario*, si potrebbe escludere che i titoli di S. Giacomo e di Santa Maria corrispondano a due chiese distinte, la prima già eretta in S. Dòmino « vera, antica dipendenza cassinese », e la seconda, tuttora a corpo con la Badia in S. Nicola, unita all'altra da « legami forse anche di origine ». Un possesso di natura prevalentemente fondiaria e riferibile a una donazione del IX secolo, come l'altra perduta nel tempo, può rinvenirsi nel territorio foggiano secondo l'inventario dell'Anonimo Salernitano (« infra civitatem Arpu et Fabianu »). Anche in Foggia, ricorda l'A., Montecassino ebbe una casa al tempo di Federico II, ma essa si riallaccia ai possedimenti di Troia. [m. s.].

Edito dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Foggia, in occasione della I<sup>a</sup> Fiera Campionaria di Primavera, il *Profilo Economico della Capitanata* (Foggia 1950), con alcuni paragrafi introduttivi sull'ambiente fisico, economico e sociale, illustra la eloquente mostra dei bisogni e delle risorse locali che costituisce la più suggestiva attrazione di quella rassegna, dall'agricoltura alla pesca, dall'industria al commercio, dal lavoro ai trasporti al credito alla istruzione pubblica all'assistenza al turismo, valori dai quali la Capitanata può trarre i fattori del suo ulteriore progresso. [m. s.]

Nell'ottobre scorso, per iniziativa della sezione tranese del P. R. I., l'on. Giulio Andrea Belloni commemorò Giovanni Bovio, educatore politico e fu pubblicato con evidente fretta un numero unico: *Trani a G. B.* Due scritti di Giacinto Francia (*Rievocando B. - La filosofia di B.*) e uno di Giorgio Bazzocchi (G. B.), un pensiero dell'on. Perrone-Capano concludono l'antologia di ritagli da opere di A. Labriola, De Amicis, Corso Bovio e A. Carlini.

Nella stessa circostanza il « Momento-sera » (Roma, 9 ottobre) pubblicava *A Trani domani si rievoca G. B.* di Mario Simone, che in sintesi critica profilava la potente personalità del Repubblicano. E poi che accennava alle amarezze procurategli dal Salandra e dal Bonghi, nello stesso giornale (18 ott.) interveniva G. B. G., ricordando la contrizione dell'illustre giuspubblicista troiano per le sue aspre critiche al Tranese.

Beniamino Galli (*Motta Montecorvino, « Casale » di Montecorvino di Puglia - Lucera 1950*), riprende una controversia antica, decisa dalla magistratura « contro ogni verità storica... ma imprescrittibile come i diritti dei popoli ». La rassegna dei documenti invocati dall'A. a sostegno della sua tesi

scopre comunque lacune colmate soltanto dal raziocinio coi presumibilmente fanno riscontro le deduzioni contrarie di quel giudicato. Questione senza dubbio rilevante, trattata in modo lodevole. [m. s.].

Cagnano, sullo squallido Lago Varano, cui è saldata anche nel nome, non può vantare altro ruolo che quello di feudo nel passato remoto e di... colonia in quello più prossimo e nel presente. Pur tuttavia, sfrondate di ogni accessorio pseudo-critico e polemico, siano ben venute le notizie raccolte in questo volume — *Una gemma del Gargano* — (Foggia 1950) da don Nicola De Monte sulla vita locale degli ultimi due secoli nella cornice dell'ambiente naturale e storico di quella terra in perpetuo travaglio economico, che espresse personalità eminenti quali il chirurgo Nicola D'Apolito, il patriota Antonio Palladino e il figliuol suo Carmelo, testè riesumato dal nostro A. Lucarelli (v. « Archivio Storico Pugliese », III, 1-2, p. 143).

« Il Corriere di Foggia » (Foggia), 1950, 23 marzo: Giambattista Gifuni, *Un famoso miracolo dell'Icona Vetere*; 6 aprile: Id., *Memorie ligurine di Deliceto*; 11 maggio: Id., *Memorie ligurine di Foggia*; 30 ottobre: Ciro Angelillis, *Nicola Mantuano*.

« Il Gazzettino Dauno » (Foggia), 1950, 27 febbraio: Filippo Maria Pugliese, *La ciambe de lu lionee...* (Un guanto di Federico II - Una leggenda dauna propagatasi fin nel Piemonte); 18 marzo: Cristanziano Serricchio, *Genesi e divenire della Società Dauna di Cultura*; 6 maggio: Giovanni Calvo, *Origine di « Lacus Pantanus », la moderna Lesina*; 2 settembre: Michele Cerulli, *Calenza Valfortore nella storia*; 9 settembre: Giuseppe Checchia, *Patrioti di Capitanata: Luigi Mastroilli*; 14 ottobre: Mario Simone, *Puglia e Pugliesi nella Repubblica napoletana del 1799* (da « Momento-sera », 20 dic. '49); 21 ottobre: Giuseppe Checchia, *Storia paesana* (del Subappennino).

« Mezzogiorno d'Italia » (Foggia), 1950, 10 luglio: Rosario Labadessa, *La romana Salopia*.

« Il Gargano » (Foggia), 1950, 15 ottobre: Antonio Tancredi, *Sant'Egidio*; 15 dicembre: Ciro Angelillis, *Gargano e dignitari della Chiesa*.

MICHAEL E IL GARGANO, *bollettino bimestrale del celeberrimo santuario* (Monte S. Angelo, A. IV, 1950) - Mons. Quitadamo, ha fatto rivivere con titolo e con veste nuovi il *Bollettino del San'uario dell'Arcangelo S. Michele sul Monte Gargano* (1934 1937) del nostro compianto Giovanni Tancredi.

*Lucera*, numero unico a cura del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Lucera, novembre MCML - Lucera, Tip. Catapano, 1950; in fol., pp. 21, ill., s. p.

L'avv. Mario Prignano, inaugurandosi nella dotta Lucera il Centro di Studi Giuridici, da lui creato quale presidente di quell'Ordine forense, ha saputo dare a questo numero unico il carattere di fedele testimonianza e di celebrazione della nobiltà della sua Patria anche nel campo del diritto e del

Foro. L'opuscolo contiene pagine e pensieri di giuristi ed avvocati e di tanti altri legati a quella Città civilissima da affetto filiale e ad solidarietà intellettuale.

A un anno circa dalla riunione, un fascicolo doppio delle « Notizie degli Archivi di Stato » (A. X. nn. 1-2) è dedicato al I° Congresso Nazionale degli Archivisti Italiani in Orvieto (23-24 ottobre 1949).

Cura particolare del conterraneo dott. Biagio Abbate, capo dell'Ufficio centrale degli Archivi presso il Ministero dell'Interno, il fascicolo si apre con la cronaca dei lavori e delle manifestazioni nella quale sono inseriti lo statuto dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana, costituita in quella stessa sede, e la breve appendice sulla Mostra dei cimeli di Luigi Fumi, nel cui nome in ricorrenza del I° centenario della nascita fu promosso il Convegno. Seguono i discorsi celebrativi pronunziati nella cerimonia di apertura da Pericle Perali (*L. F. Orvietano*), pubblicato con una nota di riserva redazionale senza dubbio opportuna per il tono polemico dell'oratore accasamente clericale, e di Guido Manganelli (*L. F. archivista e umanista*).

La seconda parte contiene i discorsi di Emilio Re, *Parole d'apertura del Congresso* e di Biagio Abbate, *Gli Archivi di Stato*, oltre le relazioni di Giorgio Cencetti, *Archivi e microfilm*, di Ruggero Moscati, *Rapporti tra studi e Archivi*, di Leopoldo Sandri, *Archivi moderni*, e di Nella Santovito Vichi, *Rapporti tra Biblioteche e Archivi*.

La terza parte raccoglie le comunicazioni di: R. M. Borsarelli, *L'Archivio Alfieri*; A. Caruso, *Gli Archivi degli enti pubblici minori*; A. Caldarella, *Conservazione della scrittura*; G. Cecchini, *La più antica legislazione senese sugli Archivi*; D. Corsi, *Il Consiglio superiore degli Archivi di Stato e il Consiglio delle Accademie e Biblioteche*; G. Forte, *Le Soprintendenze archivistiche nel loro primo decennio di attività*; F. S. Gatta, *In tema di legislazione archivistica: « Sezioni di Archivio di Stato »*; A. Lazzarini, *Archivi Civici della Tuscia Orvietana*; A. Lodolini, *L'Organizzazione Archivistica Centrale*; M. Luzzatto, *Le scuole d'Archivio*; A. Ostoja, *Le questioni degli scarti e la tecnicizzazione degli Archivi*; O. Pasanisi, *Gli Archivi e la guerra*; G. Praticò, *Archivi e archivisti degli Uffici statali*; L. Prosdocimi, *Il problema della documentazione in Francia*; G. Ramacciotti, *Postulati per una riforma degli Archivi*; C. Santoro, *A proposito di Archivi Storici Comunali*; A. Scarselli, *Sui precedenti della riforma degli Archivi. Proposte di aggiunte e modifiche nel Regolamento degli Archivi di Stato*; G. Vaccarino, *Attività archivistica dell'Istituto per la Storia del movimento di liberazione in Italia*.

In attesa di poter dare il rendiconto del secondo Convegno, compreso quest'anno tra le celebrazioni muratoriane, siamo lieti che la terza riunione sarà anticipata in primavera con sede a Salerno, la qual cosa consentirà una più larga partecipazione degli archivisti, dei rappresentanti degli enti di cultura e degli studiosi meridionali. (Dalla Puglia intervennero ad Orvieto soltanto il prof. Caruso, direttore dell'Archivio di Stato di Foggia, il nostro M. Simone e il prof. Santollino per la Società Dauna di Cultura).